



Procedura

“Segnalazioni *Whistleblowing*”

PO 9

Publicata sul sito istituzionale della Società Delphina S.p.a.

www.delphina.it

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	APPROVATO
0	24/07/2023	Prima emissione	Nexum Legal	Amm. Delegato

Luglio 2023

INDICE

1. Premessa.....	3
2. Riferimenti normativi.....	3
3. Destinatari	4
4. Campo di applicazione e finalità	5
5. Oggetto della Segnalazione	7
4. Contenuto della Segnalazione.....	8
5. Segnalazioni anonime.....	9
6. Canali di Segnalazione.....	9
6.1. Canali interni di Segnalazione	11
6.1.1. Gestore della Segnalazione.....	11
6.1.2. Fasi del processo della Segnalazione interna.....	13
1) Ricevimento della Segnalazione	13
2) Fase istruttoria	14
3) Fase decisoria e di reporting.....	14
4) Archiviazione e conservazione della documentazione.....	15
6.2. Canale esterno di Segnalazione (ANAC) e divulgazione pubblica	16
6.3. Misure di protezione e procedura di Segnalazione delle ritorsioni	17
7. Tutela della riservatezza del Segnalante	20
8. Esclusione della tutela	23
9. Tutela del Segnalato	24
10. Sistema disciplinare	25
11. Protezione dei dati personali.....	26

1. Premessa

La presente Procedura ha l'obiettivo di regolamentare il processo di ricezione e gestione delle Segnalazioni c.d. *whistleblowing*, ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 2023 (di seguito, anche "Decreto"), da parte del personale dipendente, di consulenti/collaboratori autonomi e/o di dipendenti/collaboratori di società/fornitori di beni o servizi che realizzano opere in favore della società Delphina S.p.A. (di seguito, anche "Delphina" o "Società"), nel rispetto della normativa in materia di *privacy* e delle tutele previste dalla legge per il Segnalante, il Segnalato e gli altri soggetti coinvolti nella Segnalazione.

Per quanto non espressamente indicato dalla presente Procedura, si fa rinvio al D.Lgs. n. 24 del 2023, alle Linee Guida ANAC, pubblicate con Delibera n. 311 del 2023¹, nonché al Regolamento ed alle istruzioni operative disponibili sul sito istituzionale dell'ANAC.

2. Riferimenti normativi

- Decreto legislativo n. 24 del 2023 recante l' "*attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto*

¹ Linee Guida ANAC (Delibera n. 311 del 2023): ("*Istituzione dei canali di Segnalazione*"): "*I soggetti del settore pubblico e quelli del settore privato cui si applica il d.lgs. n. 24/2023, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 81/2015, definiscono in un apposito atto organizzativo le procedure per il ricevimento delle Segnalazioni e per la loro gestione, predisponendo e attivando al proprio interno appositi canali di Segnalazione.*

Nell'atto organizzativo, adottato dall'organo di indirizzo, è opportuno che almeno vengano definiti:

- *il ruolo e i compiti dei diversi soggetti cui è consentito l'accesso alle informazioni e ai dati contenuti nella Segnalazione, limitando il trasferimento di questi ultimi ai casi strettamente necessari;*
- *le modalità e i termini di conservazione dei dati appropriate e proporzionate ai fini della procedura di whistleblowing.*

Laddove gli enti privati adottino i modelli di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 suddetti canali interni di Segnalazione sono previsti all'interno di tali Modelli".

dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

- Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla *“protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati”.*
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”.*
- Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 recante le *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. - Procedure per la presentazione delle Segnalazioni esterne”.*

3. Destinatari

I Destinatari della Procedura coincidono con soggetti del settore privato ai quali sono riconosciute le tutele del D.Lgs. n. 24 del 2023:

- lavoratori subordinati, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro è a tempo parziale, intermittente, a tempo determinato, di somministrazione, di apprendistato, di lavoro accessorio o che svolgono prestazioni occasionali;
- lavoratori autonomi;
- liberi professionisti e consulenti;
- fornitori;
- volontari e tirocinanti;
- azionisti;

- persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto presso la società.

La Segnalazione da parte di tali soggetti può essere effettuata:

- quando il rapporto giuridico è in corso;
- durante il periodo di prova;
- quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite prima dello scioglimento del rapporto stesso.

4. Campo di applicazione e finalità

La Procedura ha lo scopo di disciplinare il processo di trasmissione, ricezione, analisi e gestione delle Segnalazioni, compresa l'archiviazione e la successiva cancellazione delle stesse e della documentazione correlata, con le modalità e le tempistiche indicate nel presente documento.

Il perimetro di applicazione coincide con quello descritto dal D.Lgs. n. 24 del 2023 ed attiene a tutte le violazioni che sono previste nel citato Decreto, come meglio specificato nei paragrafi seguenti. Scopo della Procedura in esame è, altresì, quello di informare adeguatamente tutti i destinatari della disciplina sul *whistleblowing* dettata dal D.Lgs. n. 24 del 2023².

² La normativa in esame prevede in sintesi:

- un regime di tutela verso specifiche categorie di soggetti che segnalano informazioni, acquisite nel contesto lavorativo, relative a violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente;

Ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 2023, non possono essere oggetto di Segnalazione:

- le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale del Segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria, che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro³;
- le Segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al Decreto ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937;
- le Segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea.

- misure di protezione, tra cui il divieto di ritorsioni, a tutela del Segnalante nonché dei facilitatori, dei colleghi e dei parenti del Segnalante e dei soggetti giuridici collegati al Segnalante;

- l'istituzione di canali di Segnalazione interni all'ente per la trasmissione di Segnalazioni che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante, della persona coinvolta e/o comunque menzionata nella Segnalazione, del contenuto della Segnalazione e della relativa documentazione;

- oltre alla facoltà di sporgere denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, la possibilità (qualora ricorra una delle condizioni previste all'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 24/2023) di effettuare Segnalazioni esterne tramite il canale gestito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), nonché di effettuare Divulgazioni pubbliche (al ricorrere di una delle condizioni previste all'art. 15, comma 1, del d.lgs. n. 24/2023), tramite la stampa o mezzi elettronici o di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone;

- provvedimenti disciplinari nonché sanzioni amministrative pecuniarie irrogate da ANAC nei casi previsti dagli artt. 16 e 21 del D.lgs. n. 24/2023.

³ Sono quindi, escluse, ad esempio, le Segnalazioni riguardanti vertenze di lavoro e fasi precontenziose, discriminazioni tra colleghi, conflitti interpersonali tra la persona segnalante e un altro lavoratore o con i superiori gerarchici, Segnalazioni relative a trattamenti di dati effettuati nel contesto del rapporto individuale di lavoro in assenza di lesioni dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. (cfr. Delibera ANAC n. 311 del 2023, pag. 29).

5. Oggetto della Segnalazione

Per “Segnalazione” si intende la comunicazione di violazioni - compresi i fondati sospetti – di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della società con cui il Segnalante o denunciante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal D.Lgs. n. 24 del 2023.

Le condotte illecite oggetto della Segnalazione sono quelle tipizzate⁴ dal Legislatore all'art. 2, comma 1, lettera a del D.Lgs. n. 24 del 2023 e che, con riferimento ai soggetti privati con più di 250 dipendenti, consistono in:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 o violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ove la Società abbia adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;

⁴ La Segnalazione può, altresì, riguardare la commissione di illeciti o la realizzazione di comportamenti ritorsivi nei confronti dei *whistleblowers* (Segnalanti). Per tale tipologia di Segnalazione, si fa rinvio al paragrafo relativo alla procedura di Segnalazione delle ritorsioni.

- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

Le Segnalazioni devono riguardare situazioni, fatti, circostanze di cui il Segnalante sia venuto direttamente a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro/collaborazione e, quindi, ricomprendono anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale⁵.

4. Contenuto della Segnalazione

Il *whistleblower* (Segnalante) è tenuto ad agire in buona fede ed a fornire tutti gli elementi utili a consentire di procedere alle dovute verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di Segnalazione.

A tale scopo, la Segnalazione deve contenere in modo chiaro i seguenti elementi essenziali:

- a. generalità del soggetto che effettua la Segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'ente;
- b. una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di Segnalazione;
- c. le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti oggetto di Segnalazione;
- d. le generalità o gli altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività), che consentono di identificare il/i soggetto/i che ha/hanno posto in essere i fatti segnalati o a cui attribuire i fatti oggetto di Segnalazione;

⁵ Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico, nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio). (cfr. Delibera ANAC n. 311 del 2023, pag. 27).

- e. l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di Segnalazione;
- f. l'indicazione di documenti a supporto della Segnalazione che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- g. ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

5. Segnalazioni anonime

Le Segnalazioni anonime ricevute sono equiparate a quelle ordinarie e non rientrano nell'ambito delle Segnalazioni cd. *whistleblowing*. Tuttavia, nei casi di Segnalazione anonima, se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni, si applicano le misure di protezione per le ritorsioni previste dal D.Lgs. n. 24 del 2023.

Le Segnalazioni anonime pervenute possono essere prese in considerazione solo se adeguatamente circostanziate, sono registrate e conservate dal Gestore, rendendo così possibile rintracciarle, nel caso in cui il Segnalante, o chi abbia sporto denuncia, comunichi ad ANAC di aver subito misure ritorsive a causa di quella Segnalazione o denuncia anonima.

La piattaforma informatica istituita dalla Società consente l'invio di Segnalazioni anonime attraverso la rete Tor.⁶

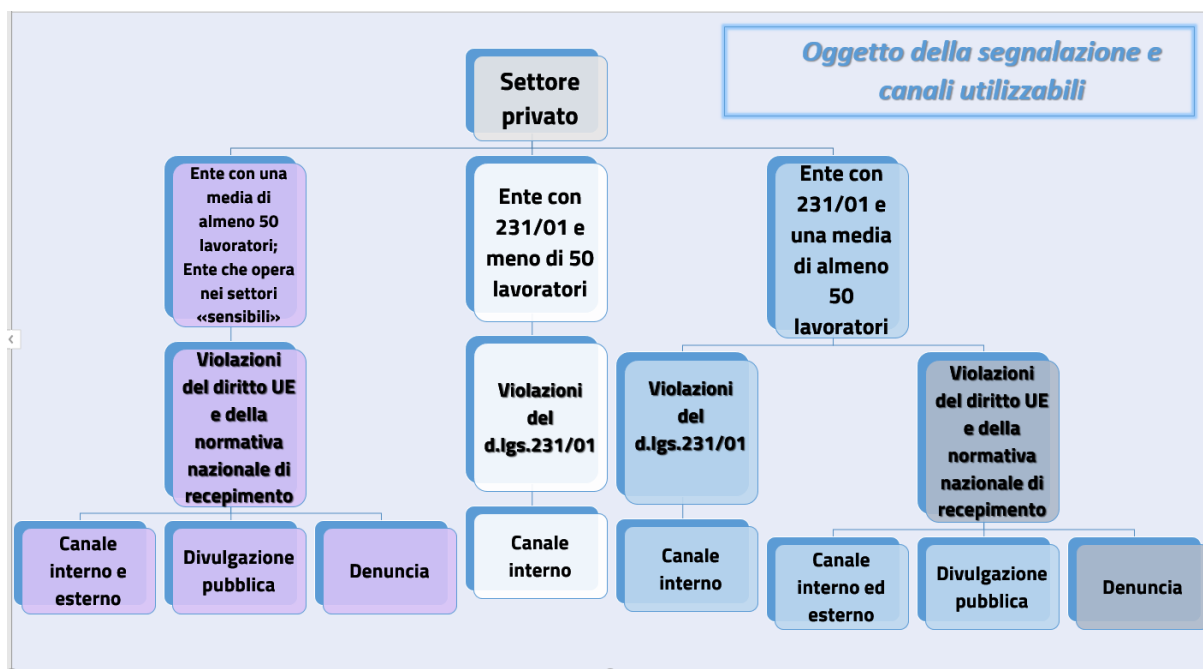
6. Canali di Segnalazione

Il D.Lgs. n. 24 del 2023 prevede i seguenti canali di Segnalazione:

⁶ La rete TOR garantisce, oltre alla tutela del contenuto della trasmissione, anche l'anonimato delle comunicazioni tra il Segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente.

- interni (in forma orale e scritta);
- esterno (ANAC);
- divulgazione pubblica;
- denuncia all’Autorità giudiziaria.

In via prioritaria, i segnalanti (*whistleblowers*) sono incoraggiati ad utilizzare il canale interno e, solo al ricorrere di certe condizioni, possono effettuare una Segnalazione esterna o una divulgazione pubblica. Il canale esterno e la divulgazione pubblica, inoltre, sono utilizzabili solo per talune delle tipologie di Segnalazione, come indicato dal Decreto citato e dalle Linee Guida ANAC.



Fonte: Delibera ANAC n. 311 del 2023⁷.

⁷ Come evidenziato dall’ANAC, nella Delibera n. 311 del 2023: “Il Legislatore riconosce ai soggetti del settore pubblico la possibilità di segnalare ogni tipologia di violazione attraverso tutti i canali attivabili.

I soggetti del settore privato dispongono, invece, di poteri e di canali di Segnalazione più limitati rispetto ai soggetti del settore pubblico. Il Decreto, inoltre, differenzia il possibile oggetto di Segnalazione in relazione alle caratteristiche dei diversi soggetti privati. Ne risulta un quadro eterogeneo in termini di possibilità, sia sotto il profilo dell’oggetto delle Segnalazioni che sotto il profilo dei canali di cui i soggetti tutelati dispongono per segnalare, divulgare e denunciare.

È fondamentale, pertanto, che tali soggetti operino nel pieno rispetto dei presupposti individuati dal legislatore e che gli enti mettano a disposizione dei potenziali Segnalanti chiare informazioni al riguardo”.

6.1. Canali interni di Segnalazione

La Segnalazione interna destinata al Gestore può essere presentata con le seguenti modalità alternative:

- a) Invio mediante la piattaforma informatica (canale in forma scritta).
- b) Richiesta di incontro diretto fissato in tempi ragionevoli (canale orale).

La piattaforma informatica rappresenta il canale preferenziale, posto che è dotato di meccanismi di crittografia che meglio garantiscono sicurezza e confidenzialità tecnologica del processo di Segnalazione e che consentono di mantenere riservati tutti i dati della Segnalazione.

In alternativa, il Segnalante potrà richiedere un incontro di persona, che verrà svolto con le modalità specificate nel successivo punto 7.

Si fa presente che il soggetto interessato a presentare una Segnalazione deve indicare chiaramente nell'oggetto della Segnalazione che si tratta di una Segnalazione per la quale si intende mantenere riservata la propria identità e beneficiare delle tutele previste nel caso di eventuali ritorsioni subite in ragione della Segnalazione.

6.1.1. Gestore della Segnalazione

Il Gestore della Segnalazione è la persona, l'ufficio interno (autonomo dedicato e con personale specificamente formato) o il soggetto esterno cui è affidata la gestione del canale di Segnalazione.

Nell'ottica di consentire - sia per i soggetti che per gli enti tenuti a garantire la tutela - una più immediata comprensione di tali presupposti, nella tabella viene indicato ciò che i soggetti del settore pubblico e del settore privato possono segnalare e con quali canali".

La gestione delle Segnalazioni può essere affidata ad un soggetto in composizione monocratica o plurisoggettiva.

È riconosciuta, inoltre, la possibilità di affidare la gestione del canale ad un ufficio interno o ad un “soggetto esterno” all’ente, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 24 del 2023.

Ove i fatti segnalati dovessero riguardare il Gestore delle Segnalazioni, in via diretta o indiretta, oppure attività facenti capo alle responsabilità organizzative a lui assegnate, lo stesso segnalerà la situazione di conflitto al titolare del potere disciplinare, al fine di consentire che la gestione del processo di Segnalazione sia demandata ad altro soggetto adeguatamente formato e tempestivamente nominato. Nel caso in cui il compito di Gestore sia attribuito in composizione collegiale, è sufficiente che il componente coinvolto nella Segnalazione o che si trova in una situazione di conflitto di interessi, non partecipi al processo di gestione della Segnalazione ed alle connesse attività istruttorie.

Delphina S.p.A. ha optato per la gestione in *outsourcing* dei canali di Segnalazione interna ed ha affidato alla Società Nexum Legal Sta Soc. Coop. a r.l. il compito di nominare i soggetti incaricati al ricevimento ed alla gestione delle Segnalazioni, mediante formale nomina, nel rispetto delle disposizioni del Decreto e della normativa *privacy*.

Sul piano della normativa sulla *privacy*, il soggetto che gestisce le Segnalazioni deve:

- essere autorizzato al trattamento dei dati personali da parte della Società, se si tratta di soggetto/i interno/i o, nel caso di soggetto esterno, Responsabile del trattamento in base ad un accordo appositamente stipulato con la Società ai sensi dell’art. 28 del GDPR;
- assicurare indipendenza e imparzialità;

- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del *whistleblowing*, anche con riferimento a casi concreti⁸.

6.1.2. Fasi del processo della Segnalazione interna

Il processo di Segnalazione interna si articola nelle seguenti fasi:

- ricevimento delle Segnalazioni;
- fase istruttoria;
- fase decisoria e di *reporting*;
- archiviazione e conservazione della documentazione.

1) Ricevimento della Segnalazione

Nell'ambito della fase di ricevimento della Segnalazione, il Gestore svolge le seguenti attività:

- a) assegna alla Segnalazione un numero di protocollo e rilascia al Segnalante avviso di ricevimento della Segnalazione **entro sette giorni dalla data di ricezione**⁹;
- b) mantiene le interlocuzioni con il Segnalante e può richiedere a quest'ultimo, se necessario, integrazioni e dà diligente seguito alle Segnalazioni ricevute;
- c) fornisce riscontro alla Segnalazione **entro tre mesi data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni presentazione della Segnalazione**;

⁸ Cfr. Linee Guida ANAC (Delibera n. 311 del 2023).

⁹ Nel caso di Segnalazione pervenuta mediante piattaforma, l'avviso di ricevimento è costituito dal codice univoco ("*key code*") generato automaticamente a seguito della Segnalazione ed inviato al Segnalante.

2) Fase istruttoria

Nella fase istruttoria, il Gestore effettua un'attività di verifica e analisi delle Segnalazioni ricevute.

Più specificamente, la fase istruttoria prevede le seguenti attività:

- valutazione circa la sussistenza dei requisiti essenziali con riferimento al Segnalante e al contenuto della Segnalazione (cfr. paragrafo 4 “Contenuto della Segnalazione”).
- verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella Segnalazione nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza, effettuando ogni attività ritenuta opportuna;
- eventuale scambio di informazioni con il Segnalante per ottenere chiarimenti o documenti ad integrazione;
- convocazione e audizione del Segnalante, del Segnalato e/o delle persone coinvolte nella Segnalazione e/o comunque informate sui fatti;
- eventuale confronto o richiesta di documentazione ai Responsabili delle strutture interessate e, comunque con tutti coloro in condizioni di offrire un contributo all'esame della vicenda e, ove necessario, a professionisti esterni.

3) Fase decisoria e di reporting

A seguito dell'attività istruttoria svolta, il Gestore comunica l'esito degli approfondimenti svolti in cui riporta un giudizio di ragionevole fondatezza, con adeguata motivazione, o di infondatezza del fatto segnalato (ad es. assenza degli elementi di fatto riconducibili alle violazioni tipizzate e rilevanti; contenuto generico della Segnalazione; irrilevanza dei fatti oggetto della Segnalazione, etc.). Unitamente al *report*, il Gestore trasmette la documentazione al titolare del potere disciplinare per le verifiche del caso e per l'eventuale attivazione del

procedimento disciplinare, nelle modalità che verranno meglio chiarite nel paragrafo relativo alla “Tutela della riservatezza del Segnalante”.

Qualora dall’analisi della Segnalazione dovessero emergere delle criticità nel sistema di controllo interno aziendale, il Gestore provvederà a segnalare agli Organi Societari l’esigenza di interventi di miglioramento, spettando comunque al management redigere un piano delle azioni correttive per la rimozione delle criticità rilevate (ad esempio, mediante redazione o aggiornamento di procedure aziendali).

Si precisa, in ogni caso, che, conformemente a quanto precisato dall’ANAC con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, non spetta al Gestore della Segnalazione accertare eventuali responsabilità individuali, qualunque natura esse abbiano, né svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti societari, a pena di sconfinare nelle competenze dei soggetti a ciò preposti all’interno dell’organizzazione aziendale ovvero della magistratura.

4) Archiviazione e conservazione della documentazione

Qualora la Segnalazione sia presentata mediante piattaforma, il *database* riepilogativo dei dati delle Segnalazioni (tracciati tramite *workflow*) assicura l’archiviazione di tutta la documentazione, nonché di quella prodotta o acquisita nel corso delle attività di analisi.

Qualora la Segnalazione sia stata presentata in modalità orale, la trascrizione o la verbalizzazione dell’incontro saranno custodite in ambiente protetto a cura del Gestore, che provvederà altresì a separare i dati identificativi del Segnalante dalla restante documentazione.

La documentazione in originale, cartacea e/o elettronica, deve essere conservata per il tempo necessario al trattamento della specifica Segnalazione e, comunque,

non oltre i 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di Segnalazione.

6.2. Canale esterno di Segnalazione (ANAC) e divulgazione pubblica

Il Decreto legislativo n. 24 del 2023 disciplina le condizioni e le modalità di esercizio da parte del Segnalante del diritto di attivare una Segnalazione esterna al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

I segnalanti possono utilizzare il canale esterno (ANAC) solo quando:

- non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di Segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;
- la persona Segnalante ha già effettuato una Segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una Segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa Segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- la persona Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le modalità attraverso cui il Segnalante può effettuare la Segnalazione esterna all'ANAC sono definite da quest'ultima e indicate nel sito dell'ANAC in una sezione dedicata.

E' consentito effettuare direttamente una divulgazione pubblica, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 24 del 2023, in via residuale, qualora il Segnalante:

- abbia previamente effettuato una Segnalazione interna ed esterna ovvero abbia effettuato direttamente una Segnalazione esterna e non è stato dato

riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle Segnalazioni;

- abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- abbia fondato motivo di ritenere che la Segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la Segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa¹⁰.

6.3. Misure di protezione e procedura di Segnalazione delle ritorsioni

Nei confronti del *whistleblower* che effettua una Segnalazione non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Ed appunto, qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della Segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria, o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare, alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, da intendersi come danno ingiustificato¹¹.

Esempi di comportamenti ritorsivi:

¹⁰ Cfr. Procedura Whistleblowing ANAC

¹¹ Il Segnalante è inoltre tutelato nel caso in cui attraverso la Segnalazione riveli "per giusta causa" notizie o fatti coperti da segreto d'ufficio, aziendale o professionale o violi il dovere di lealtà o fedeltà, configurandosi in tale modo una clausola di esonero di responsabilità per i reati penali di cui agli artt.326-622-623 c.p.

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- le note di merito negative o le referenze negative;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;
- il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

La gestione delle comunicazioni di ritorsioni nel settore pubblico e nel settore privato compete ad ANAC che può avvalersi, per quanto di rispettiva competenza, della collaborazione dell'Ispettorato della funzione pubblica e dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

La dichiarazione di nullità degli atti ritorsivi, del pari, spetta all'Autorità giudiziaria. Una volta che il Segnalante provi di aver effettuato una Segnalazione in conformità alla normativa e di aver subito un comportamento ritenuto ritorsivo, spetta al Datore di lavoro l'onere di provare che tale comportamento non è in alcun modo collegato alla Segnalazione¹².

A tal fine è fondamentale che il presunto responsabile fornisca tutti gli elementi da cui dedurre l'assenza della natura ritorsiva della misura adottata nei confronti del Segnalante¹³.

La protezione si applica anche:

- al facilitatore (persona fisica che assiste il Segnalante nel processo di Segnalazione e operante all'interno del medesimo contesto lavorativo);
- alle persone del medesimo contesto lavorativo del Segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro del Segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;

¹² È stabilita pertanto un'inversione dell'onere probatorio (art. 17 D. Lgs. 24/2023). L'onere di provare che la misura intrapresa è motivata da ragioni estranee alla Segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia grava sulla Società e su colui che li ha posti in essere.

¹³ Cfr. Procedura Whistleblowing ANAC pubblicata sul sito istituzionale.

- agli enti di proprietà del Segnalante o per i quali le stesse persone lavorano nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Le modalità attraverso cui il Segnalante - o altro soggetto tra quelli sopra indicati - può effettuare la comunicazione delle ritorsioni all'ANAC sono definite da quest'ultima e indicate nel sito dell'ANAC, in una sezione dedicata.

La Società provvede ad applicare le sanzioni disciplinari adeguate nel caso in cui vengano accertate misure ritorsive a danno del Segnalante o delle persone coinvolte nella Segnalazione.

7. Tutela della riservatezza del Segnalante

L'identità del Segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente non possono essere rivelate senza il consenso espresso della stessa persona segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle Segnalazioni.

La riservatezza viene garantita anche nel caso di Segnalazioni - interne o esterne - ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto con chi tratta la Segnalazione.

Si tutela la riservatezza del Segnalante anche quando la Segnalazione viene effettuata attraverso modalità diverse da quelle istituite in conformità al decreto o perviene a personale diverso da quello autorizzato e competente a gestire le Segnalazioni, al quale, comunque, le stesse vanno trasmesse senza ritardo.

In due casi espressamente previsti dal Decreto, per rivelare l'identità del Segnalante, oltre al consenso espresso dello stesso, si richiede anche una comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione:

- nel procedimento disciplinare laddove il disvelamento dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare;
- nei procedimenti instaurati in seguito a Segnalazioni interne o esterne laddove tale rivelazione sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del Segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla Segnalazione, anche se conseguenti alla stessa¹⁴.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla Segnalazione e la conoscenza dell'identità del Segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la Segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso del Segnalante alla rivelazione della propria identità.

Al fine di garantire la massima tutela della riservatezza, inoltre, l'accesso alla documentazione relativa alle Segnalazioni ed alle attività di istruttoria è consentito al solo gestore delle Segnalazioni.

Il divieto di rilevare l'identità del Segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del Segnalante, ma anche a tutti gli elementi della Segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento, anche indirettamente, possa consentire l'identificazione del Segnalante.

Il trattamento di tali elementi va, quindi, improntato alla massima cautela, a cominciare dall'oscuramento dei dati qualora per ragioni istruttorie altri soggetti ne debbano essere messi a conoscenza.

¹⁴ Cfr. art. 12 ("Obblighi di riservatezza") del D.Lgs. n. 24 del 2023

La protezione della riservatezza è estesa all'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella Segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della Segnalazione, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona Segnalante.

Più specificamente, le misure di protezione si applicano anche:

- ✓ al facilitatore che in qualità di persona fisica assiste il Segnalante nel processo di Segnalazione e che opera all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve rimanere riservata;
- ✓ alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ✓ ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- ✓ agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Nel caso di ricezione della Segnalazione con modalità informatiche, la tutela apprestata si sostanzia nella predisposizione di una piattaforma che utilizza un protocollo di crittografia idoneo a garantire una tutela rafforzata della

riservatezza dell'identità del Segnalante, del contenuto della Segnalazione e della documentazione ivi allegata.

Attraverso il suddetto protocollo di crittografia, i dati identificativi del Segnalante vengono segregati in una Sezione dedicata della piattaforma, accessibile solo al Gestore.

La Piattaforma consente, attraverso una procedura informatizzata di compilazione guidata, di effettuare ed inviare una Segnalazione *whistleblowing* completa degli elementi e delle informazioni secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs. n. 24 del 2023 e nelle Linee Guida ANAC.

Tale piattaforma, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, consente alla Società di garantire la massima tutela della riservatezza dell'identità del Segnalante, del contenuto della Segnalazione stessa e della relativa documentazione allegata, in quanto provvede all'immediata cifratura della Segnalazione attraverso l'utilizzo di strumenti e di un protocollo di crittografia che ne assicurano l'inalterabilità.

Alla Piattaforma informatica si accede direttamente e senza registrazione, tramite l'apposita sezione del sito istituzionale della Società.

Nel caso di Segnalazione orale mediante incontro diretto, previo consenso del Segnalante, il colloquio è documentato a cura del Gestore mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale, che il Segnalante può verificare, rettificare e confermare mediante sottoscrizione.

8. Esclusione della tutela

Al Segnalante non vengono garantite le tutele previste qualora la Segnalazione riporti informazioni false, rese con dolo o colpa grave.

Tale comportamento potrà dare luogo anche ad un procedimento disciplinare o ad azioni legali nei suoi confronti.

9. Tutela del Segnalato

Il Segnalato è la persona a cui si fa riferimento in una Segnalazione come responsabile della presunta infrazione o condotta illecita, che può essere una persona fisica o giuridica.

La tutela dell'identità della persona menzionata nella Segnalazione deve essere garantita dai soggetti della Società, dal Gestore, dall'ANAC, nonché dalle autorità amministrative cui vengono trasmesse le Segnalazioni in quanto di loro competenza, fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della Segnalazione e nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona Segnalante.

La persona segnalata può essere sentita o viene sentita, dietro sua richiesta, anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti. Tale soggetto non ha il diritto di essere informato della Segnalazione che lo riguarda, salvo che nel caso in cui sia avviato un procedimento disciplinare nei suoi confronti fondato in tutto o in parte sulla Segnalazione.

Il Segnalato, inoltre, non potrà richiedere di conoscere il nominativo del Segnalante, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge.

A tutela del Segnalato, restano impregiudicate le azioni e facoltà consentitegli dalla legge.

10. Sistema disciplinare

Nel rispetto della normativa vigente, dei singoli Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro e delle disposizioni interne, qualora emergano Segnalazioni in malafede (calunniöse o diffamanti) o comportamenti illeciti o irregolari, la Società adotta sanzioni disciplinari:

- nei confronti di coloro che si rendano responsabili di qualsivoglia atto di ritorsione o discriminatorio o comunque di pregiudizio illegittimo, diretto o indiretto, nei confronti del Segnalante (o di chiunque abbia collaborato all'accertamento dei fatti oggetto di una Segnalazione) per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla Segnalazione;
- nei confronti del Segnalato, per le responsabilità accertate;
- nei confronti di chiunque violi gli obblighi di riservatezza richiamati dalla Procedura;
- nei confronti dei dipendenti, come previsto dalla legge, che abbiano effettuato una Segnalazione infondata con dolo o colpa grave.

I provvedimenti disciplinari saranno proporzionati all'entità ed alla gravità dei comportamenti illeciti accertati, potendo giungere, per le ipotesi di maggiore gravità, fino alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Riguardo ai terzi (*partner*, fornitori, consulenti, agenti, etc.) valgono i rimedi e le azioni di legge oltre alle clausole contrattuali di rispetto del Codice Etico adottato dalla Società.

11. Protezione dei dati personali

Nel corso del procedimento, il Titolare del trattamento dei dati (come definito dall'art. 4, Regolamento UE 2016/679) è la Società¹⁵.

Tra i compiti del Titolare del trattamento rientra quello di redigere una valutazione di impatto sulla protezione dei dati, ai sensi dell'art. 35 del GDPR (Regolamento UE 2016/679), volta ad analizzare i rischi a carico di tutte le figure coinvolte (*whistleblowers*, persone segnalate, terzi) e adottare misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato alla probabilità e alla gravità dei rischi individuati.

L'informativa sulla *privacy* relativa alle Segnalazioni *whistleblowing* è pubblicata sul sito istituzionale ed è affissa sulla bacheca aziendale.

Le Segnalazioni interne ed esterne e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della Segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di Segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui alla normativa europea e nazionale in materia di protezione di dati personali¹⁶.

¹⁵ *"I trattamenti di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle Segnalazioni sono effettuati dai soggetti di cui all'articolo 4, in qualità di titolari del trattamento, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 5 e 25 del regolamento (UE) 2016/679 o agli articoli 3 e 16 del Decreto legislativo n. 51 del 2018, fornendo idonee informazioni alle persone Segnalanti e alle persone coinvolte ai sensi degli articoli 13 e 14 del medesimo regolamento (UE) 2016/679 o dell'articolo 11 del citato Decreto legislativo n. 51 del 2018, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati"* (art. 13, comma 4, del Decreto).

A tal fine occorre precisare che il Titolare del trattamento è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali. Pertanto, ai sensi del Decreto, sono Titolari del trattamento i soggetti del settore pubblico e privato che istituiscono canali di Segnalazione interni ed ANAC nell'ambito del canale di Segnalazione esterno e le autorità competenti cui le Segnalazioni vengono trasmesse.

¹⁶ Cfr. le seguenti disposizioni: art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679 "Trattamento sotto l'autorità del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento " ai sensi del quale "Il responsabile del trattamento, o chiunque agisca sotto la sua autorità o sotto quella del titolare del trattamento, che abbia accesso a dati personali non può trattare tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri" ; art. 32, par. 4 del medesimo Regolamento, ai sensi del quale: "Il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento fanno sì che chiunque agisca

In base alle previsioni della normativa in materia di dati personali, del D.lgs. n. 24 del 2023 e delle Linee Guida ANAC, il Titolare del trattamento, i Responsabili del trattamento e le persone autorizzate a trattare i dati personali sono, inoltre, tenuti a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- Trattare i dati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dei soggetti interessati («**liceità, correttezza e trasparenza**»).
- Raccogliere i dati solo al fine di gestire e dare seguito alle Segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce effettuate da parte dei soggetti tutelati dal D.lgs. n. 24 del 2023 («**limitazione della finalità**»).
- Garantire che i dati siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («**minimizzazione dei dati**»). A tal riguardo il decreto precisa, infatti, che i dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica Segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati senza indugio.
- Assicurare che i dati siano esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti relativi alla specifica Segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia che viene gestita («**esattezza**»).
- Conservare i dati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per il tempo necessario al trattamento della specifica Segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data

sotto la loro autorità e abbia accesso a dati personali non tratti tali dati se non è istruito in tal senso dal titolare del trattamento, salvo che lo richieda il diritto dell'Unione o degli Stati membri”; art. 2-quaterdecies “Attribuzione di funzioni e compiti a soggetti designati” del D.lgs. n. 196/2003 e ss. mm. ii. “1. Il titolare o il responsabile del trattamento possono prevedere, sotto la propria responsabilità e nell'ambito del proprio assetto organizzativo, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento di dati personali siano attribuiti a persone fisiche, espressamente designate, che operano sotto la loro autorità”.

della comunicazione dell'esito finale della procedura di Segnalazione («**limitazione della conservazione**»).

- Rendere *ex ante* ai possibili interessati (ad es. segnalanti, segnalati, persone interessate dalla Segnalazione, facilitatori, ecc.) **un’informativa sul trattamento dei dati personali**, mediante la pubblicazione di documenti informativi tramite sito web, piattaforma, etc. Non devono invece essere fornite informative *ad hoc* ai vari soggetti interessati diversi dal Segnalante. Laddove all’esito dell’istruttoria sulla Segnalazione si avvii un procedimento nei confronti di uno specifico soggetto Segnalato, a quest’ultimo va naturalmente resa un’informativa *ad hoc*.
- Assicurare l’aggiornamento del **registro delle attività di trattamento**, integrandolo con le informazioni connesse a quelle di acquisizione e gestione delle Segnalazioni.
- Garantire il **divieto di tracciamento dei canali di Segnalazione**. Nel caso in cui l’accesso ai canali interni e al canale esterno di Segnalazione avvenga dalla rete dati interna del soggetto obbligato e sia mediato da dispositivi firewall o proxy, deve essere garantita la non tracciabilità – sia sulla piattaforma informatica che negli apparati di rete eventualmente coinvolti nella trasmissione o monitoraggio delle comunicazioni - del Segnalante nel momento in cui viene stabilita la connessione a tali canali.
- Garantire, ove possibile, il tracciamento dell’attività del personale autorizzato nel rispetto delle garanzie a tutela del Segnalante, al fine di evitare l’uso improprio di dati relativi alla Segnalazione. Deve essere evitato il tracciamento di qualunque informazione che possa ricondurre all’identità o all’attività del Segnalante.
- Effettuare il trattamento in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e

organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («**integrità e riservatezza**»). Nel contesto in esame, caratterizzato da elevati rischi per i diritti e le libertà degli interessati, il ricorso a strumenti di crittografia nell'ambito dei canali interni e del canale esterno di Segnalazione, è di regola da ritenersi una misura adeguata a dare attuazione, fin dalla progettazione e per impostazione predefinita, al principio di integrità e riservatezza.

- Effettuare, nella fase di progettazione del canale di Segnalazione e dunque prima dell'inizio del trattamento, **una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ai sensi degli artt. 35 e 36 del Regolamento (UE) 679/2016** nei casi in cui il trattamento delle Segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce può comportare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone interessate (a causa, ad esempio, del gran numero dei soggetti interessati di cui sono magari trattati anche dati sensibili o del ricorso a strumenti informatici e tecnologici nuovi) al fine di individuare ed applicare le necessarie misure tecniche per evitare tale rischio.

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio all'Informativa *privacy whistleblowing* di Delphina S.p.A., pubblicata sul sito istituzionale della Società.